



News tematiche Europa

02/02/2012

A cura di:

*Aurelia Jannelli, Antonella Boffano, Francesca Mezzapesa, Marilena Salvai,
Simonetta Morreale*

(Settore Studi, documentazione e supporto giuridico legale)

Laura Matteo

(Settore Gabinetto della Presidenza)

INDICE

ANIMALI/AMBIENTE	2
<i>Comunicazione della Commissione sulla strategia dell'UE per la protezione e il benessere degli animali 2012-2015</i>	2
<i>Controlli più severi sui pesticidi</i>	2
<i>Nuove regole sulla gestione dei rifiuti elettronici</i>	3
AIUTI	4
<i>Sentenza della Corte, 21 dicembre 2011, Procedimento C329/09, in tema di aiuti concessi a talune imprese di servizi pubblici</i>	4
<i>Risoluzione del Parlamento europeo per dimezzare lo spreco alimentare nell'UE</i>	4
COMMERCIO	5
<i>Proposta della Commissione per sviluppare lo sportello unico per gli adempimenti IVA transfrontalieri</i>	5
<i>Proposta della Commissione per favorire una riduzione reale della povertà nel mondo</i>	6
COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA	7
<i>La Commissione invita le istituzioni dell'UE a risparmiare</i>	7
ECONOMIA	7
<i>Libro verde "Ristrutturare e anticipare i mutamenti: quali insegnamenti trarre dall'esperienza recente?"</i>	7
INFORMATIZZAZIONE	8
<i>Eurypedia è la nuova enciclopedia on-line sui sistemi educativi in Europa</i>	8
PRIVACY	9
<i>Privacy on-line più protetta</i>	9
SICUREZZA	10
<i>La contraffazione degli euro in moneta nel 2011</i>	10

Comunicazione della Commissione sulla strategia dell'UE per la protezione e il benessere degli animali 2012-2015

Le regole dell'UE contro il maltrattamento degli animali non funzionano come dovrebbero. Un approccio frammentario, lacune legislative e la mancata attuazione della normativa in alcuni paesi fanno sì che non tutti gli animali siano trattati secondo queste regole. Inoltre, gli allevatori dei paesi che invece le rispettano subiscono uno svantaggio competitivo.

La Commissione intende affrontare questi problemi con una nuova strategia per il benessere degli animali. Gli allevatori riceveranno più assistenza per adeguarsi ai requisiti europei, mentre le informazioni per i consumatori saranno più trasparenti e dettagliate.

Nell'ambito di questa strategia, la Commissione intende proporre una legislazione più generale per colmare le lacune di quella attuale. Gli obiettivi perseguiti sono:

- fornire più informazioni ai consumatori per aiutarli a capire quello che leggono sulle etichette dei prodotti a proposito del benessere degli animali
- assicurare che gli animali traggano benefici concreti dalle norme legislative
- migliorare la formazione di quanti lavorano con gli animali.

La strategia prevede inoltre una serie di interventi da realizzare progressivamente nei prossimi quattro anni.

Per esempio, la legislazione attualmente in vigore sarà rafforzata per migliorare l'attuazione delle norme e saranno diffuse informazioni più chiare sugli elevati standard applicati dall'UE in questo ambito.

Per quest'anno sono attesi progetti per regolamentare l'abbattimento degli animali e definire orientamenti per il loro trasporto. Saranno inoltre adottate misure per migliorare il benessere delle scrofe, mentre per il prossimo anno sono in preparazione orientamenti riguardanti i suini in generale. La proposta di una normativa generale in materia di benessere degli animali sarà esaminata nel 2014. Per garantire la competitività degli allevatori europei rispetto alle importazioni, i valori sostenuti dall'UE in materia di benessere degli animali saranno promossi all'estero e aumenteranno gli sforzi per elaborare standard internazionali. Sarà costituita una rete di centri di riferimento nell'UE per migliorare la ricerca nel settore e diffonderne i risultati fra gli allevatori.

(Fonte: Commissione Europea)

Il documento:

http://ec.europa.eu/food/animal/welfare/actionplan/docs/aw_strategy_19012012_it.pdf

Controlli più severi sui pesticidi

I pesticidi e tutti i prodotti per il controllo dei parassiti dovranno essere preventivamente autorizzati per essere venduti nell'UE. I deputati hanno approvato un accordo raggiunto con il Consiglio che prevede controlli sanitari e

ambientali più severi su questi prodotti e regole comuni per le imprese sul processo di autorizzazione alla vendita. Le sostanze più problematiche, come quelle cancerogene che colpiscono geni, ormoni o la riproduzione, saranno in linea di principio vietate. Gli Stati membri potranno eventualmente introdurre delle eccezioni a tale regola solo quando il loro uso risulti assolutamente inevitabile, come ad esempio nel caso che un prodotto sia necessario per garantire la salute pubblica. Le autorizzazioni, in questo caso, saranno soggette a regole ancora più dure e a scadenze più brevi, in attesa che siano trovate alternative meno pericolose. I deputati hanno anche inserito nella legislazione regole specifiche per i controlli di sicurezza per prodotti con nanotecnologie e l'etichettatura obbligatoria. La nuova legislazione armonizza ulteriormente il mercato europeo dei prodotti pesticidi e introduce nuove scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione. Saranno semplificate anche le procedure di riconoscimento delle autorizzazioni fra paesi, e dal 2013 sarà introdotta la possibilità di richiedere l'autorizzazione direttamente a livello UE. Altre misure previste comprendono lo scambio di dati fra le imprese per evitare la duplicazione dei test sugli animali, in cambio di un compenso per chi ha eseguito i test. (Fonte: Parlamento europeo)

Per maggiori informazioni:

<http://www.europarl.europa.eu/news/it/pressroom/content/20120119IPR35664/html/Controlli-pi%C3%B9-severi-sui-pesticidi>

Nuove regole sulla gestione dei rifiuti elettronici

Grazie ai nuovi obiettivi ambientali approvati dal Parlamento, in accordo con il Consiglio, saranno molti di più i frigoriferi, i telefoni e i gadget che saranno raccolti e riciclati. L'aggiornamento della direttiva 2003 sulla gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Waste Electrical and Electronic Equipment - WEEE) offre inoltre ai consumatori la possibilità di restituire piccoli rifiuti elettronici ai rivenditori e riduce il fardello burocratico per le imprese. Una volta che il Consiglio avrà approvato formalmente le nuove regole, e queste saranno pubblicate sulla Gazzetta ufficiale, gli Stati membri avranno 18 mesi per inserire le disposizioni nella legislazione nazionale. Tutti gli Stati membri dovranno incrementare la raccolta dei rifiuti di prodotti elettronici, anche se già soddisfano l'attuale obiettivo forfettario di 4 kg per persona l'anno.

Entro il 2016 si dovranno raccogliere 45 tonnellate di rifiuti di prodotti elettronici per ogni 100 tonnellate di beni messi sul mercato nei tre anni precedenti. Entro il 2019, la cifra dovrà salire al 65% o, in alternativa, si potrà raccogliere l'85% dei rifiuti di materiale elettronico prodotto, due misure stimate equivalenti. Dieci paesi che devono migliorare le loro infrastrutture, fra i quali non c'è l'Italia, avranno un obiettivo intermedio del 40% e potranno richiedere una proroga fino al 2021 per raggiungere l'obiettivo finale. Per aiutare ognuno a fare la propria parte, il Parlamento ha chiesto e ottenuto che ai consumatori sia permesso di restituire ai rivenditori piccoli dispositivi elettronici (come i telefonini) in ogni grande negozio del settore (da 400m² in su), senza dovere per forza acquistare un altro prodotto. (Fonte: Parlamento europeo)

Il testo della risoluzione:

<http://www.europarl.europa.eu/news/it/pressroom/content/20120119IPR35666/html/Nuove-regole-sulla-gestione-dei-rifiuti-elettronici>

Sentenza della Corte, 21 dicembre 2011, Procedimento C329/09, in tema di aiuti concessi a talune imprese di servizi pubblici

Con la sua impugnazione, l'Iride SpA, già Azienda Mediterranea Gas e Acqua SpA («AMGA»), chiede l'annullamento della sentenza del Tribunale di primo grado delle Comunità europee 11 giugno 2009, causa T300/02, AMGA/Commissione con la quale il Tribunale ha respinto il suo ricorso diretto all'annullamento degli artt. 2 e 3 della decisione della Commissione 5 giugno 2002, 2003/193/CE, relativa all'aiuto di Stato relativo alle esenzioni fiscali e prestiti agevolati concessi dall'Italia in favore di imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico

La legge italiana 8 giugno 1990, n. 142, recante ordinamento delle autonomie locali (GURI n. 135 del 12 giugno 1990), ha introdotto una riforma degli strumenti giuridici organizzativi offerti ai comuni per la gestione dei servizi pubblici, in particolare nei settori della distribuzione dell'acqua, del gas e dell'elettricità. A tal fine, l'art. 22 di detta legge, nella versione modificata, ha previsto la facoltà, per i comuni, di costituire, in particolare, società commerciali o società a responsabilità limitata a partecipazione maggioritaria pubblica (in prosieguo: le «società ex lege n. 142/90»).

Il combinato disposto dell'art. 3, comma 70, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e dell'art. 66, comma 14, del decreto legge 30 agosto 1993, n. 331, introduceva a favore delle società ex lege n. 142/90, l'esenzione totale dall'imposta sulle imprese, vale a dire dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dall'imposta locale sul reddito, per un periodo di tre anni e non oltre l'anno fiscale 1999 (in prosieguo: l'«esenzione triennale»).

Secondo la Commissione, l'esenzione triennale costituisce un aiuto di Stato incompatibile con il mercato comune, in quanto non rispetta né i presupposti ex art. 87, nn. 2 e 3, CE, né quelli ex art. 86, n. 2, CE e viola, inoltre, l'art. 43 CE e pertanto ha comunicato alle autorità italiane, con lettera del 17 maggio 1999, la sua decisione di avviare il procedimento di cui all'art. 88, n. 2, CE.

A seguito del procedimento la Corte (Sesta Sezione) dichiara e statuisce che l'impugnazione è respinta. (Fonte: Eur Lex)

La sentenza :

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:62009CJ0329:IT:HTML>

Risoluzione del Parlamento europeo per dimezzare lo spreco alimentare nell'UE

Il Parlamento ha chiesto misure urgenti per dimezzare entro il 2025 gli sprechi alimentari e per migliorare l'accesso al cibo per i cittadini più vulnerabili.

Poiché i cibi sono sprecati lungo tutta la catena - produttori, trasformatori, distributori, ristoratori e consumatori - i deputati chiedono una strategia coordinata, che combini misure a livello europeo e nazionale per migliorare l'efficienza, comparto per comparto, dell'approvvigionamento alimentare e contrastare con urgenza lo spreco di cibo. In uno studio pubblicato dalla Commissione, si rileva che, se non si farà nulla, lo spreco di cibo crescerà del 40% entro il 2020. Per ridurre drasticamente lo spreco di cibo entro il 2025, la

risoluzione chiede di promuovere nuove campagne di sensibilizzazione, sia a livello europeo sia a livello nazionale, per informare il pubblico su come evitare lo spreco alimentare. Gli Stati membri dovrebbero introdurre corsi scolastici e universitari che spieghino come conservare, cucinare e scartare gli alimenti. Per promuovere l'idea di utilizzare il cibo in modo sostenibile, i deputati chiedono che il 2014 sia proclamato "Anno europeo contro gli sprechi alimentari". Il documento evidenzia che, al fine di evitare situazioni in cui i rivenditori vendano cibo troppo vicino alla data di scadenza, aumentando potenzialmente lo spreco, dovrebbe essere introdotta l'etichettatura con doppia scadenza, per indicare fino a quando il cibo può essere venduto (data di scadenza commerciale) e fino a quando può essere consumato (data di scadenza per il consumo).

Inoltre, la Commissione europea e gli Stati membri dovrebbero prima assicurarsi che i clienti capiscano la differenza tra le etichette in uso nell'UE, quali "da consumarsi preferibilmente entro il", "data di scadenza" e "da consumare entro". Per consentire ai consumatori di acquistare solo la quantità di cui hanno bisogno, gli imballaggi per alimenti dovrebbero essere offerti in confezioni di varie misure e progettate per conservare al meglio gli alimenti. Inoltre, per i deputati, i cibi vicini alle date di scadenza e i prodotti alimentari danneggiati dovrebbero essere venduti a prezzi scontati, per renderli più accessibili alle persone bisognose. (Fonte: Parlamento europeo)

Il testo della risoluzione:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2012-0014+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

COMMERCIO

Proposta della Commissione per sviluppare lo sportello unico per gli adempimenti IVA transfrontalieri

L'attuazione, il 1° gennaio 2015, di un mini sportello unico per i prestatori UE di servizi elettronici, di teleradiodiffusione e di telecomunicazione ai consumatori sarà un notevole passo avanti nella semplificazione delle norme sugli adempimenti IVA nell'UE. Lo sportello unico consentirà alle imprese di dichiarare e pagare l'IVA nello Stato membro in cui sono stabiliti anziché in quello del loro cliente. Il sistema di sportello unico che è attualmente limitato ai prestatori non UE di servizi elettronici viene esteso alle imprese UE ed ai servizi di teleradiodiffusione e telecomunicazione. In futuro la Commissione intende estendere lo sportello unico ad ancora più attività, comprese le cessioni di beni. La proposta adottata oggi dalla Commissione è un primo passo in un ampio programma di lavoro che porterà alla piena e tempestiva attuazione del nuovo regime. La Commissione invita tutti gli Stati membri ad approvare queste misure nel 2012. Un approccio comune è essenziale per elaborare i sistemi IT che consentiranno il necessario scambio di informazioni tra le autorità tributarie dei 27 Stati membri e per garantirne la piena applicazione entro il 2015.

(Fonte: Rapid Press Europa)

Per maggiori informazioni:

Proposta della Commissione per favorire una riduzione reale della povertà nel mondo

La Commissione europea ha presentato una serie di proposte volte a favorire una riduzione reale della povertà nel mondo mediante un'azione coordinata degli strumenti del commercio e di quelli dello sviluppo. Le proposte mirano a rinforzare le capacità commerciali dei paesi in via di sviluppo, integrando le politiche commerciali nella loro strategia di crescita. Per garantire il conseguimento di questo obiettivo l'UE sta cercando i modi più efficaci per differenziare i paesi in via di sviluppo e assicurare che i paesi più poveri del mondo ricevano l'aiuto più consistente. Nella proposta il commercio è considerato uno dei fattori determinanti per sostenere lo sviluppo, stimolare la crescita e emancipare le persone dalla povertà. Oggi l'UE auspica altresì che il livello di accesso ai mercati che essa offre ai paesi in via di sviluppo venga eguagliato dalle altre economie sviluppate.

La comunicazione "Commercio, crescita e sviluppo" offre una prospettiva sui passi più importanti da compiere nel prossimo futuro in un contesto in cui l'UE fornisce già più assistenza del resto del mondo allo sviluppo connesso al commercio. Per esempio, la classificazione come "paesi in via di sviluppo" è ormai superata a causa dell'ascesa delle economie emergenti. Sono necessarie ormai politiche commerciali e di sviluppo su misura, in grado di andare oltre la riduzione dei dazi doganali (riduzioni tariffarie) e affrontare il problema cruciale del miglioramento del contesto imprenditoriale.

La proposta mette in evidenza che per raggiungere questo obiettivo occorre che la leadership dei paesi in via di sviluppo faccia fronte alle proprie responsabilità. Sono necessarie riforme interne perché i poveri dei paesi in via di sviluppo traggano davvero beneficio dai risultati della crescita trainata dal commercio.

La Commissione propone diversi modi di migliorare l'efficacia degli strumenti dell'UE per il commercio e lo sviluppo, tra i quali:

- riformare i regimi commerciali preferenziali per favorire ulteriormente i paesi più poveri,
- allargare l'ambito delle trattative sugli accordi di libero scambio con i partner in via di sviluppo, che dovrebbero andare oltre le tariffe doganali per intervenire sui veri ostacoli al commercio,
- intensificare il ricorso agli strumenti dell'UE per incentivare gli investimenti diretti esteri, come le disposizioni degli accordi di libero scambio finalizzate ad aumentare la certezza del diritto, e combinare i finanziamenti dell'UE con prestiti o capitale di rischio per aumentare la sostenibilità finanziaria degli investimenti strategici,
- favorire l'accesso all'UE degli esportatori dei paesi in via di sviluppo, in particolare i piccoli operatori,
- fornire ai paesi in via di sviluppo assistenza finalizzata al miglioramento del contesto imprenditoriale locale, all'adeguamento alle norme internazionali su qualità, ambiente e occupazione, e ad approfittare al meglio delle opportunità commerciali offerte dai mercati aperti e integrati,
- usare i provvedimenti di natura commerciale per mitigare gli effetti dei disastri naturali e delle attività catalizzatrici di conflitti, comprese quelle minerarie.

(Fonte: Rapid Press Europa)

Per maggiori informazioni:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/80&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

La Commissione invita le istituzioni dell'UE a risparmiare

Per il secondo anno consecutivo, la Commissione europea invita tutte le istituzioni dell'UE a dare prova della massima moderazione nell'elaborazione del loro stato di previsione per il bilancio amministrativo del 2013.

La Commissione intende dare l'esempio e nel 2013 prevede di ridurre il numero di posti in organico dell'1%, quale primo passo verso una riduzione del personale del 5% nei prossimi cinque anni. Questa decisione è conforme alla sua proposta per il quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014-2020, che auspica una riduzione in tutte le istituzioni dell'UE.

Nel 2012 la Commissione ha congelato volontariamente le proprie spese amministrative, che hanno registrato un aumento nominale dello 0,0% rispetto al bilancio del 2011. Tale risultato è stato ottenuto riducendo in maniera significativa le spese relative agli immobili, alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, agli studi, alle pubblicazioni e alle missioni, conferenze e riunioni. (Fonte: Rapid Press Europa)

Per maggiori informazioni:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/35&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

ECONOMIA

Libro verde "Ristrutturare e anticipare i mutamenti: quali insegnamenti trarre dall'esperienza recente?"

La Commissione europea presenta il libro verde intitolato "Ristrutturare e anticipare i mutamenti: quali insegnamenti trarre dall'esperienza recente?" .

La questione centrale affrontata dal presente Libro verde è costituita dalla ristrutturazione dell'impresa e dalle sue conseguenze sociali che, per molti cittadini europei, sono all'origine di comprensibili preoccupazioni. Le ristrutturazioni sono un fattore essenziale ai fini dell'occupazione e della competitività dell'economia europea.

Questo Libro Verde mira a individuare pratiche esemplari e politiche efficaci capaci di aiutare la riorganizzazione e l'adattamento a realtà mutevoli, in modo da promuovere l'occupazione, la crescita e la competitività all'interno della strategia Europa 2020 e in particolare dell'iniziativa faro nell'ambito della

politica industriale dell'ottobre 2010 dal titolo "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro" adottata nel novembre 2010.

Esso mira anche a migliorare le sinergie tra tutte le parti interessate nell'affrontare le sfide legate alla ristrutturazione e all'adattamento ai mutamenti e tiene conto della mole di lavoro svolta nel recente passato dalla Commissione europea, dalle parti sociali, dalle regioni, dagli Stati membri e da numerose altre parti interessate.

La Commissione auspica un rinnovo dei termini di questo dibattito politico alla luce degli insegnamenti tratti dalla crisi economica del 2008-2009, dai profondi cambiamenti intervenuti a livello economico e della concorrenza nel mondo e dal programma di riforma strutturale attualmente messo in atto dall'UE.

In questa prospettiva, la Commissione, partendo dai risultati di questa consultazione, esaminerà nuovi modi per diffondere più ampiamente e attuare con maggiore efficacia le pratiche esemplari, anche a livello UE, e affronterà sia questioni immediate connesse alla crisi economica sia obiettivi a lungo termine di competitività individuati nell'iniziativa faro sulla politica industriale. La Commissione intende inserire i risultati della consultazione che si svilupperà a partire dal presente Libro verde nella nuova versione dell'agenda sulla flessicurezza, anche nella prospettiva di rilanciare il dibattito a livello UE sull'approccio e sul contesto per attuare la ristrutturazione.

Il Libro verde è accompagnato e suffragato dal documento di lavoro dei servizi della Commissione intitolato "La ristrutturazione in Europa 2011". Esso descrive l'impatto della crisi economica e finanziaria sui mercati del lavoro e le risposte delle varie parti coinvolte; illustra l'azione della UE nel venire incontro alla necessità di sviluppare nuovi strumenti e competenze; sottolinea il ruolo dei fondi UE a sostegno dei processi di ristrutturazione, l'impatto della ristrutturazione nelle regioni europee e quello delle strategie di "specializzazione intelligente"; analizza il ruolo in questo campo del dialogo sociale, degli strumenti giuridici e delle misure di sostegno degli Stati membri; illustra le sfide e le risposte ad esse date dalla UE; sottolinea infine alcuni insegnamenti tratti negli ultimi anni nel campo della previsione e gestione dei mutamenti e delle ristrutturazioni.

Il Libro verde:

<http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2012:0007:FIN:IT:PDF>

INFORMATIZZAZIONE

Eurypedia è la nuova enciclopedia on-line sui sistemi educativi in Europa

Attraverso Eurypedia il lettore ha accesso a più di 5000 articoli che descrivono i 38 sistemi educativi relativi ai 33 paesi che partecipano al Programma di apprendimento permanente (tutti i 27 Stati membri, la Croazia, l'Islanda, il Liechtenstein, la Norvegia, la Svizzera e la Turchia). Gli articoli sono redatti e pubblicati direttamente dalle unità nazionali di Eurydice, in collaborazione con i rispettivi Ministeri dell'istruzione ed esperti nazionali nel settore dell'istruzione.

Eurypedia costituisce un'importante novità, sia per la sua dinamicità che per le opportunità di comparazione che offre. È uno strumento dinamico perché basato sul sistema wiki, che consente un costante aggiornamento dei contenuti e offre una serie di strumenti che permettono un rapido accesso alle informazioni e la

navigabilità fra un articolo e l'altro all'interno dell'enciclopedia. Inoltre, in Eurypedia i contenuti sono organizzati sia per paese che per argomento, in base a una struttura comune a tutti i paesi. In questo modo, è possibile conoscere come un aspetto specifico di nostro interesse è trattato in più sistemi educativi, oppure è possibile concentrare la nostra attenzione su un sistema in particolare. I contenuti in Eurypedia, disponibili in inglese e, per numerosi paesi, anche nella lingua nazionale, sono organizzati in 14 capitoli che coprono sia argomenti trasversali, come i finanziamenti, l'amministrazione e la gestione del sistema educativo o i bisogni educativi speciali, sia i singoli livelli di istruzione, dal pre-primario all'universitario, all'istruzione degli adulti. Inoltre, Eurypedia dedica un'attenzione particolare alle riforme e alle politiche nazionali nell'ambito di E&T 2020 ed Europa 2020. (Fonte: Eurypedia)

Il sito:

<http://www.indire.it/eurydice/index.php>

PRIVACY

Privacy on-line più protetta

Un recente sondaggio sugli atteggiamenti nei confronti della protezione dei dati personali nell'UE ha rilevato che 2 europei su 3 si preoccupano che le imprese condividano i loro dati personali senza il loro consenso e che 9 su 10 sono favorevoli all'applicazione degli stessi diritti a tutela della privacy in tutta l'Europa. Per rispondere a queste preoccupazioni, la Commissione intende aggiornare la normativa dell'UE riguardante la protezione dei dati. L'obiettivo è applicare un insieme di regole comuni valide in tutta l'UE. e proposte prevedono le seguenti misure:

- aumentare le responsabilità e gli obblighi: le imprese dovranno informare i clienti in caso di furto o divulgazione accidentale di dati personali
- chiarire l'obbligo per le imprese di ottenere il consenso esplicito degli utenti prima di riutilizzare i dati personali; sarà inoltre possibile accedere ai propri dati e trasferirli più facilmente a un altro fornitore di servizi
- rafforzare il "diritto all'oblio": i dati personali potranno essere cancellati se non sussistono motivi legittimi per cui un'impresa o un'altra organizzazione li debba conservare
- applicare le regole dell'UE quando i dati sono trattati al di fuori dell'Europa: sarà possibile rivolgersi all'autorità responsabile della protezione dei dati del proprio paese, anche quando i dati sono trattati da un'impresa con sede in un paese extra UE.

(Fonte: Commissione Europea)

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/news/business/120125_it.htm

La contraffazione degli euro in moneta nel 2011

Il numero di monete di euro contraffatte tolte dalla circolazione è sceso del 15%, passando (rispetto all'anno precedente) da 186.000 a 157.000 unità. Il taglio da 2 euro è tuttora di gran lunga la moneta più falsificata (quasi i due terzi di tutti gli euro falsi individuati). La quantità ridotta di monete di euro falsificate si deve all'impegno congiunto di Stati membri, Commissione/OLAF (Ufficio europeo per la lotta antifrode) e altre istituzioni europee.

La lotta contro la contraffazione dell'euro ha registrato buoni risultati grazie a una serie di misure di prevenzione e di individuazione messe in atto negli Stati membri e a livello dell'UE. Queste misure comprendono interventi di natura legislativa, analisi e cooperazione tecnica, coordinamento dell'applicazione delle leggi e cooperazione in ambito giudiziario. Le monete contraffatte possono inoltre essere rifiutate da distributori automatici e altre macchine funzionanti a moneta debitamente impostate.

La Commissione porta avanti il programma Pericles, un programma di scambio, assistenza e formazione pensato specificamente per contrastare la contraffazione degli euro. Nell'ambito di questo programma, nel 2011 la Commissione/OLAF ha realizzato 16 progetti per la protezione delle banconote e delle monete di euro dalla contraffazione. Si trattava principalmente di conferenze e seminari indirizzati ai rappresentanti di agenzie nazionali incaricate dell'applicazione della legge, autorità delle banche centrali nazionali, banche commerciali, uffici di cambio di valuta e autorità giudiziarie. I progetti erano intesi a fornire assistenza tecnica, scientifica e operativa offrendo una formazione professionale specialistica, migliorando la cooperazione tra autorità competenti e sensibilizzando gli interessati in materia di contraffazione dell'euro. Queste attività dovrebbero continuare nell'ambito del programma Pericles 2020, proposto dalla Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio a dicembre 2011.

(Fonte: Rapid Press Europa)

Per maggiori informazioni:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/81&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>